



## Riuscita la II giornata della 3<sup>a</sup> età

Ancora più brillante la 2<sup>a</sup> Giornata della 3<sup>a</sup> età organizzata dai soci dell'Associazione Canonico-S. Lorenzo domenica 17 Novembre presso il Convento dei Cappuccini. La giornata è incominciata con l'escursione della Messa, officiata dal parroco di S. Lorenzo, don Osvaldo Mosullo, nella chiesa di San Felice, gremissima di anziani d'ambra i sessi e di fedeli intervenuti alla cerimonia. Quindi nel sole della Casa di Riposo gestito dai fratelli cappuccini, i convenuti hanno esposto i loro problemi e per ognuno c'è stata una risposta soddisfacente da parte degli Assessori Comunali dotti. Salvatore Cammarano e prof. Carmine Adinolfi, ed anche da parte del rag. Gerardo Canora, presidente del Comitato promotore. Accorto e bravo moderatore è stato anche stavolta il dinamico rag. Giuliano Ferraro.

Al dibattito ha partecipato con la sua vivacità anche l'Avv. Domenico Apicella, anziano tra gli anziani, ed il Cav. Antonio Imperato per l'occasione ha letto altro sua poesia estemporanea sulla terza età. Targhe ricordo sono state offerte ai due Assessori Comunali, al rev. P. Acatangelo, direttore della Casa di Riposo «S. Felice», agli Assistenti delle altre Case di Riposo di Cava; e non ricordiamo più chi, molto opportunamente, fece rilevare che per l'

## I concittadini che ci fanno onore

Con piacere abbiamo ricevuto una copia di sabato 19 Ottobre 1985 del Corriere Apuano, settimanale dei cattolici lunigianesi, nel quale è riportata una lettera a firma A. B. Con essa l'autrice segnala alla pubblica ammirazione l'efficienza e la scrupolosità dell'Ospedale Civile di Pontremoli, nel quale è stata curata per alcuni giorni da grave malattia, ed adempi a quello che ritiene il dovere di ringraziare sentitamente i dotti del reparto medicina, in ispecial modo il dott. Alfonso D'Arco che più mi ha seguito, la dott. Chioldi, ed il personale paramedico che con abnegazione e servizio cordiale ha reso men difficile la mia prima degenza in ospedale.

Il dott. D'Arco, aiuto con funzione di primario dell'Ospedale di Pontremoli, è nostro concittadino, il quale fuori Cava fa onore alla nostra città: ecco perché l'elogio che a lui è venuto da una religiosa che è madre superiore di un Istituto di quella città, ci ha riempiti di contentezza.

Al caro dott. D'Arco i nostri complimenti e l'augurio di sempre meglio meritare.

## FAVOLA

La rosa un giorno chiese al giglio: «Mi vuoi sposare?»

«No» disse la margherita, che non voleva che il giglio sposasse la rosa.

Ed aggiunse: «Conta i miei petali, e vedi dove cadono. Sì e no non essi sono!»

Uscì fuori da mezzo al grano un papavero rosso: «Oh margherita, ti sposo io!»

La margherita disse: «No, io non sposo un papavero rosso. Conta i miei petali e vedi dove cadono: sì e no essi sono!»

Passò un principe, vide tutti quei fiori, e li raccolse per farne dono alla sua sposa.

E nello mano del principe il giglio sposò la rosa, e grande festa ci fu!

Il papavero voleva sempre sposare la margherita, anche nel palmo della mano del principe. Ma la margherita sta ancora a decidere se dire sì o no al suo papavero rosso.

Ci sarà questa grande festa? Sabino Santoriello

## Il cavalierato al poeta Imparato

Con un intimo e cordiale simposio nella abitazione del sarto diplomatico Filippo Santoriello nella villa La Bruno di Gaudio dei Morti, abbiamo festeggiato la nomina a Cavaliere della Repubblica del Maresc. P. S. in pensione Antonio Imparato, nomina conferita dal Capo dello Stato anche per meriti letterari. Squisito il pranzo preparato dalla signora Ida, moglie dell'ospite. Tra gli invitati anche il violinista don Matteo Anastasio, il quale ha molto apprezzato la esibizione dei piccoli Maria di anni 11 al pianoforte, Barbara di anni 9 al violino, Pierino di anni 7 alla fisarmonica i quali sono già dei bravi esecutori di musica scelta preposti ad appena un anno da Mario Celeste che è ottimo suonatore di fisarmonica ed anche bravo maestro.

Alcuni ex precedenti o ex soci hanno colto l'occasione di trattenersi amabilmente in sede fino a ora di chiusura, andando nostalgicamente a ritrovare immagini e emozioni del «tempo perduto» e stringendo nuove amicizie con lo stesso ultimo di riaffacciarsi un po' più frequentemente.

A. Laudati

## C.U.C. "P. F. REDI"

Il Club Universitario Cavese che si accinge a festeggiare fra non molto i 40 anni di attività (anno di fondazione 1948), ha un nuovo elegante salone e un nome. Infatti nella cerimonia del 30 Settembre u.s. è stato battezzato «C.U.C. Pier Francesco Redi» in memoria dell'ultimo amico scomparso tempo fa.

Pier Francesco fu per anni non un presidente, ma il presidente del sodalizio. Dinamico nonostante il suo stato di salute, entusiasta e appassionato fu capace di coinvolgere attorno a sé le forze di tanti giovani soci che come lui avevano come disegno principale quello di fare del Club un polo di serio riferimento culturale e rilevante per Cava e paesi limitrofi. Fra le tante manifestazioni che si devono a lui, spicca in special modo il Torneo di basket che attraverso gli anni ha portato nella nostra città i maggiori nomi della pallacanestro non solo nazionale. Un giusto contributo, quindi, ad un grande Presidente e Amico che ha lasciato tanto vuoto dietro di sé andandosene troppo, troppo presto.

Il sindaco prof. Eugenio Abbro ha scoperto la larga ospitalità all'entrata principale del sodalizio e tra l'altro ha salutato e ringraziato gli intervenuti comunicando che per decisione assunsele e statutoria, tutti coloro che hanno ricoperto e che copriranno la cari-

## Il paese di Masturafele

## La festa di Manticiotto

Cava de' Tirreni in fatto di case stradale e di occupazione abusiva di suolo pubblico sta diventando il paese di Masturafele, nel quale ognuno fa come gli resta comodo. Chi volesse sincerarsene, guardi le tante piante ornamentali che alcuni commercianti hanno messo davanti agli ingressi dei loro negozi o delle loro vetrine per vietare la sosta degli autoveicoli, cosa che non è possibile vietare se non nei tratti protetti dal codice stradale; ed ancor più non è lecito affidare il compito a chi prima si sveglia al mattino. Ed hanno ragione i venditori di frutta e verdura i quali dicono che gli addetti alla disciplina delle strade hanno occhi per vedere quando essi, i verdurai, si permettono di esporre davanti al negozio la loro mercanzia, e non li hanno per vedere l'occupazione di suolo pubblico con le piante ornamentali; ne li hanno per vedere gli ambulanti che formandosi a mezzogiorno intare in un sol posto, finiscono per diventare commercianti a posto fisso.

Il pranzo, squisitamente preparato dal Ristorante, era stato tenuto per l'antipasto dallo stesso Manticiotto con lo egualmente famoso «coccozzella», poi ci furono i fusilli al pomodoro forniti dal Pastificio Senatori di Passiano, gli gnocchi della Ditta «La Bolongnese», la trippa alla napoletana fornita dalla Ditta «Doc» di via Garzia, le uova sode fornite dalla Ditta «Panova» di Salerno, con bocconcini ed insolti alla capricciosa dello spaccio Domenico Conti di Pecorari di Nocera Superiore, il pane fornito dal panificio Ciro Avagliano, il caffè fornito dalla Torrefazione De Pisopia; naturalmente tutte queste forniture furono anche esse fatte per simpatia verso il festeggiato e verso gli amici del Club. Il tutto fu raffinato da vini delle Sette Contrade, la torta fu offerta dalla Pasticceria dei fratelli Senatori in via Veneto di Cava, lo spumante e saranno musicali dal m. Alfonso Vaccaro, e Ciro Avagliano già stanno vedendo come fare per accostarli. La festa fu allietata, sempre di sinteressantissime dai musici del Club dell'Allegria, dalla Sesta Dimensione e dalla Re dei Cuori. Ci fu la partecipazione canora di Maria Longo, del violino m. Sabato Liguori, della chitarra m. Alfonso Vaccaro, Ermengildo Amadio alla fisarmonica, e poi i cantanti Alberto Di Florio, Tina Lori, Mario Montana, Enzo Filangieri, Nico Pagano e tanti altri che furono una vera sorpresa e determinarono una accesa gara canora per l'unico premio di far strabiliare gli intervenuti, i quali applaudirono freneticamente. Il servizio fotografico Mondial prestò anche esso la sua opera, ed egualmente disinteressata fu la Tipografia Guarino & Trezza. Insomma, tutti per Manticiotto, ed anche per Manticiotto questo significativa canzone i cui rappresentanti Orazio Garbo- so Vaccaro.

Pranzo in grande al Ristorante «Viale delle Rose» sulla via Nazionale presso le Camere, missa gentilmente a disposizione dai proprietari fratelli Senatore, i quali nell'espri-

mero il loro compicimento per il festeggiamento della nomina di Manticiotto al Merito della Repubblica. A far festa a Manticiotto non erano soltanto gli amici del Club dell'Allegria, di cui lui è presidente, ma ben settecento commerciati provenienti da tutta la Provincia ed anche da altre Regioni, tanta è la popolarità del neo-cavaliere.

Il pranzo, squisitamente preparato dal Ristorante, era stato tenuto per l'antipasto dallo stesso Manticiotto con lo egualmente famoso «coccozzella», poi ci furono i fusilli al pomodoro forniti dal Pastificio Senatori di Passiano, gli gnocchi della Ditta «La Bolongnese», la trippa alla napoletana fornita dalla Ditta «Doc» di via Garzia, le uova sode fornite dalla Ditta «Panova» di Salerno, con bocconcini ed insolti alla capricciosa dello spaccio Domenico Conti di Pecorari di Nocera Superiore, il pane fornito dal panificio Ciro Avagliano, il caffè fornito dalla Torrefazione De Pisopia; naturalmente tutte queste forniture furono anche esse fatte per simpatia verso il festeggiato e verso gli amici del Club. Il tutto fu raffinato da vini delle Sette Contrade, la torta fu offerta dalla Pasticceria dei fratelli Senatori in via Veneto di Cava, lo spumante e saranno musicali dal m. Alfonso Vaccaro.

## MANTICIOTTO CAVALIERE

Stu Manticiotto, ditta 'o Presidente, è sempre alloro e nun se importa 'o niente. E' presidente au Club e l'Allegria, e tene a tutte bona cumpagnia. Sentiteme un poco che cumba.

Cu quatte cucuzzelle e nu becciere 'e vino te fa una bella festa, chitarre e mandoline E Manticiotto a cca e Manticiotto a llà: e n'ommo semplicione, tutte quante l'hann'a pprezza!

II

Mo cu 'a spagnola tene na penziere, 'o giorno, 'a notte, comme fosse overe, Chisto è nu vero masto 'e tutte 'e feste, C'è n'apprepara sempe lestu leste, Sentiteme nu poco che cumba.

Ritornello

Stu Manticiotto tene a rrobbà bona cu mandarne, mèle, pere e prona (1) Stu Manticiotto tene a rrobbà belle cu tanta buatte chiene 'e cucuzzelle, sentiteme nu poco che cumba.

Ritornello

(per finire)

E Manticiotte a cca, e Manticiotto a llà: mo' pure Cavaliere tutte quante l'hann'a cchiammà!

Grazia Di Stefano

(1) prugne.

## Il Premio "Don Lisander"

Bella cerimonia al Palazzo Folc

o Lecco per la consegna dei premi ai vincitori del premio internazionale di poesia «Don Lisander» indetto dal Cenacolo Artistico Leccese. La sala era gremita non soltanto di poeti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, ma pur anche di cittadini che amavano ascoltare la lettura delle liriche premiate.

Poesia edita in lingua: 1<sup>o</sup> premio a Mauro Donini, bolognese, per il volume «L'online nello specchio» edito dalla Ponte Nuovo con introduzione del giornalista della RAI TV Umberto Cavezzali e illustrazioni a colori per ogni testo del pittore casalecchiese Giorgio D'Antoni, 2<sup>o</sup> premio ad Adriano Scarpa di Treviso, 3<sup>o</sup> premio ad Ada De Judicibus di Molletta, 4<sup>o</sup> premio a Virginio Favaro di Lecco, 5<sup>o</sup> a Maurizio Pileggi di Gerenzano, 6<sup>o</sup> a Passarello Palatini di Novara.

Poesia inedita dialettale: 1<sup>o</sup> ex ceque Marco Condani di Milano e Caterino Sangalli Bianchi di Bovisio Masciago; 2<sup>o</sup> a Francesco Gattardi di Erba, 3<sup>o</sup> a Giuseppe Antonelli di Pescara, 4<sup>o</sup> ad Angelo Elli di Giussano, 5<sup>o</sup> Bruno Zocca di Milano, 6<sup>o</sup> a Virginio Lanzelotti Favaro di Lecco. Premio speciale per la silloga ad Alfredo Bartoli di Roma.

## Gli sbandieratori e il monopattino

La cittadina piemontese di Cavour, situata a poche decine di chilometri da Torino, ha ospitato la seconda prova valida per il primo campionato di monopattino.

A rappresentare Cava de' Tirreni è stata la squadra «Sbandieratori Città de la Cava», capitanata da Carlo Apicella e composta da Antonio Di Marino, Domenico Senatore, Biagio Trapane-

se. La nostra squadra si trova quarto, perché contano i punteggi ottenuti dalle squadre sulla base delle gare disputate ed il numero di ore relative a ciascuna gara e la squadra di Cava nelle otto ore della prima gara svolta nella nostra città si era classificata terza.

Nel Teatro Alfonzianum della nostra Bacia dei Benedettini il pre-sidente prof. Agnello Baldi ha tenuto un discorso sul tema La «vera gloria» nel 5 Maggio dei Mazzoni. Nel corso della manifestazione il Provveditore agli Studi di Salerno ha consegnato al rev. prof. D. Benedetto Evangelista, già Presidente del Liceo Ginnasio della Bacia, il Diploma di Mecoglia d'oro di benemerita per la scuola, i nistratori, sbatteremo la testa e letteraria, sul tema «L'anzia-ja cultura e l'arte, conferitagli dal

In classifica generale, comun-

que, la nostra squadra si trova quarto, perché contano i punteggi ottenuti dalle squadre sulla base delle gare disputate ed il numero di ore relative a ciascuna gara e la squadra di Cava nelle otto ore della prima gara svolta nella nostra città si era classificata terza.

Per uno sfortunato incidente al monopattino la «Sbandieratori» dopo due sole ore ha dovuto continuare a correre fino allo scadere delle quattro ore di gara, su di un altro monopattino. Pare che la sostituzione del monopattino non sia ammessa dal regolamento, sicché l'undicesima posizione è il bottino che la squadra porta a casa.

In classifica generale, comun-

Ministero della Pubblica Istruzione.

non pensare più.

Maria Alfonsina Accarino

# La Premiazione del IV Castello d'Oro

Anche se non riuscita conforme agli intenti perché mancavano, a causa dello sciopero selvaggio che per alcuni giorni ha debilitato ancor più la già comatoso scuola italiana, gli alunni diplomandi e maturandi delle scuole secondarie di Cava, ai quali il discorso sulla poesia e sulla narrativa avrebbe dovuto particolarmente essere diretto, la cerimonia della premiazione dei vincitori del 4° Concorso Letterario «Il Castello d'Oro - Città di Cava de' Tirreni» ha avuto uno svolgimento entusiasmante, con l'intervento dell'Ispett. Min. della P.I. prof. Daniele Caiazzo, del dott. Carmine Adinolfi, Assessore alla P.I. del Comune di Cava (in rappresentanza anche del Sindaco) del prof. Arnaldo Di Matteo, organizzatore del Premio «Verso il 2000», Ernestino Pisapia Alfano, organizzatrice del Premio «L'iride», prof. Antonio Ulicino critico letterario da Salerno, e di numerosi amatori della poesia e della narrativa. La prof. Maria Alfonso Acciari ha anche portato seco le ollamine della sua prima classe della Scuola Media «Balzico», le quali hanno colorito di vivacità e di maggiore entusiasmo l'ambiente. S.E. Mons. Ferdinando Palatucci, Vescovo di Cava ed Arcivescovo di Amalfi ha fatto pervenire il suo compiacimento ed il rammarico di non aver potuto intervenire perché già impegnato in una manifestazione ad Amalfi. Parecchi vincitori del concorso hanno inviato le scuse della loro assenza dovuta alla stagione ed alle difficoltà di viaggio (purtroppo nonostante ogni buona volontà non è possibile tenere la cerimonia in tempo migliore). Sono però intervenuti: Mauro Romano (Cast. org.) da Pizzolla di Nola, Annamaria Siani (Cast. org.) da Salerno, Marianna Tripodi (Cast. org.) da Reggio Calabria, Antonio Imparato (Cast. org.) da

Grazia Di Stefano

## LU SCJUMI

(Qualificata al 4° Castello d'Oro)

Di la roccia du Salvaturi  
'ntra ddisi e ruvetta  
pulita, netta netta  
bona acqua di sapuri  
ruzzulanno pi la pinnina  
curri a la chiana  
lungu lu viaggio  
duna e fa suffraggiu  
currennu pi la chiana  
lu furmentu macina  
li fimmuni du vicinatu  
vannu a farli lu bucata  
quannu chiovì e porta chjina  
petri e ramì si trascina  
risico lu pasturedu  
l'atrossura o cavaddu  
quannu lu sull  
scinna a picu e spicchiaiu  
vacchi, pecuri, muli  
tutti l'armali orricia  
lu so con è ginirusu  
a tutti voli beni  
nenti p' iddu si tratteni  
lu gestu è amurusu.

(Palermo) Vincenzo Rotondo

## O CARA 'L ME BAMBÌ'

(Riconfermato Castello d'Argento 1984)

Mezanot.  
Fa frèc  
e 'l cel  
l'è nèt cumè spèc.  
Le stèle,  
lusente e bèle,  
le brila alegrement  
Apò 'l fòm  
che scapa dai comi  
al par content.  
I ram da le piante,  
pié da brina.  
i so piega vers tera  
e i fòs j'è giossat.  
Ogne contraria  
gorma  
sota la nef zelada.  
Fa frèc, an frèc da cò,  
an frèc  
che fa barbelà,  
che spiziga la pél.  
An d'una stata,  
scaldat da l'osinèl,  
gh'è 'n bel Bambi  
co' la facina rosa:

le 'so manine  
le cerca la mama;  
la mama le caressa  
e le basa,  
le strens al cor:  
L'è 'l so fiulèt,  
l'è nost fradèl,  
al püssé bu,  
al püssé bél;  
l'è 'l Salvatur!  
Curé postór, curé!  
Conté!  
angiuète dal paradis,  
conté!  
O gent da tòt al mund,  
lassé da banda tòc i vost rancur,  
i dispiasé;  
slunghé le mà  
vers al fradèl,  
col cor seré,  
e col suris  
E Te, Bambi,  
serà s' n'oc,  
also la to manina o bendì.  
sèm tòt pecatur,  
però ta orem bél,  
tant cusé e po amò.  
O cara 'l me Bambi,  
sèm tòt che,  
l'inginiciat al te pè,  
a dumandat perdù  
per al mal che ghèm fat,  
per al bél che ghèm mia fat...  
L'è Nadale, Bambi,  
dam la to bencidissiù.

(Crema) Antonio Sbarzi

## QUAND MI SARO' MORT

(Qualificata al 4° Castello d'Oro)

Quand mi sarò mort  
starem an-talmè païs  
an-cola tera poura  
ma pina o mimori.  
An-tò col d a festa  
mi parlorò cun l'ur  
dala matin fin a la seira  
sanso stracan.  
Tanti rob i gó da racuntà  
a qui mei amis,  
i parlerò dala mola vita  
che là cominà trop a-svelt.  
Cun l'animu contenta  
la mola vus s'incontra  
cun colà dala mola cara gent.  
(Crusinello) Emilio Beltramì

## PASSASTI DDHRRITA!

(Riconfermato «Il Castello d'Argento 1984)

Quand n'iscivì r'inthra, o mamma mia,  
di torni o' case non bibrò l'uro, (1)  
i figghj e u papà 'spittau a tia  
e tu vinili sempre cu primura.  
Ora, ambeci, pirchi tantu viòta, (2)  
ntò 'sta jurnata i moju (3) longa e affritta,  
l'ò cròsia (4) n'escisti senza sciuòt  
e d'dò 'to' cosa, o mo', passati ddhrrita?  
Pirchini, o mamma, di lu 'to' tambutu,  
purtot'ancoddu com'a na rriggina, (5)  
non ci purgisti l'úrtimu solutu.  
a la to' cosa, di lòcrimi china?  
Stringia (6), uno a uno, milli mani  
e tu spittavì, incuronata i scuri,  
ti solutu u sonu r' compani.  
menthi stujava l'occhj u muccatutu. (7)  
Ma li cchjù brutu è quandu, o mamma mia,  
d'da casu chi rinchinu r'u to' omuri  
o ggirò tutto, ma non bibrò a tia (8)  
c'è bbaocanti e china di duluri!  
Li cchjù peggiai quindu, o mamma cara,  
mi salutin tutti, ma non tu,  
e la partenza mia è assai cchjù amara,  
chi non mi sentu è non ti viru cchjù!

1) Quando uscivi di casa... non vedevo l'ora di rientrare; 2) Ora, invece, perché tanto presto; 3) Maju: maggio; 4) Cròsia: chiesa; 5) Perché, o mamma, dall'alto della tua barba, portata a spalla come una regina...; 6) Stringia: ho stretto; 7) Mentre oscurava gli occhi il fazzoletto; 8) Quella casa che riempivi del tuo amore la giro tutta, ma non veo te.

(Villafranca Lunigiana) Carlo Branca

## E QUATTO CANTUNI

(Qualificata al IV Castello d'Oro)

Nun saccio si tu puri t'arricordi  
o' juoco ca tecèvemo i criaturi  
ognuno fermo d'int a ncogna 'e muro  
e n'ato n'mezzo, ca curreva attuoro  
ercannoro 'o posto, senz' o' mai truvò!  
Era 'e quatu cantuni chistu juoco:  
lo m'ò ricordo ancora chiaro chiaro  
come si l'hessu fatto fina a lere...  
e ancora sentu 'e strille d'criaturo  
ca 'o compagno d'o mlezo leva a tiru!  
Embè n'hà a crède: è tutu 'a vita mia  
ca faccio stu giocchetto, tutu 'e juorne  
giro, rigiro, coru fuje e scappo  
mo nt' a muina e mo mlezo 'o schiamazzo  
ma 'o posto mio nun 'o trovo mai...  
Uno me tire e n'ato me strappaza,  
passo a nu guado d'nt' n'atu guado,  
senz' aricciato, senza truvò poce...  
e 'a sera, ch'è fenuità 'a jurnata,  
ognuno se ne va p' fote suoie  
e lo resto sola ccà, mmezzo a 'sta via!  
(Salerno) Silvia Santillo

## PERICULU PE LA TERRA

(Qualificata al IV Castello d'Oro)

La storia ndi cintau c'è l'anno mili  
l'omu penzava ca finu li Mundu  
e ttanti genti, pemmu s'ò tranquilli  
l'animu pe levori li fu fundu  
dassondò li famighj e li dinàri  
e li piaciò tutti di 'sta Terra,  
vözzaru suli Ddèli forti pugnati,  
Cummèntu, costruì 'ntro li seru,  
'ntro illoci scuturati ed opportàtu,  
e mmònaci, rimite, dinvertu.  
Passòu li mili e ttutu li Crìtu  
fu ssarvu pe 'sli Santi chi ppregàru.  
E mmo' chi li peccali ndi criscru  
cu ddrogo, e ssongu, ch'inci li hijuòr,  
o vvizzi, chi a li mili scanusciuru,  
cu nc'è opportàtu chi vuol ppregàri?  
E li ddumilo qhjò staci arrivandu  
e stu servizzu non ndi veni 'testata.  
La genti a Ddèli Lu vaci testimondu,  
li Chiesi su' vocantu puru a festa.  
Mi spugnu co' spicciu, cu bbutuni,  
sganciò l'affari dittu nucréni  
le Terra, comu padu di connuni,  
s'affundaria, scoppiai, 'ntro lu mari.  
O Gesù Cristu meu, moli mi sentu...  
Aiutu a Tito Li curcu, cu 'tu poi:  
cacciandu li Terra su' spaventu,  
sinnò s'ammazza cu li mani soll!  
(Giffone) Corrado Ettore Alvaro

## SICILIA

(Qualificata al IV Castello d'Oro)

Terro di biddizi di primizii  
e puru arsa,  
ca di lauti menci  
pi chi nsenu ti travagghia  
ora si ricca, ma spissu scarsa  
Attiri a visitarli li stranieri  
e cacci lo ta genti  
pi luntanti sinteri.  
Fuma lu Muncibeddu u to Vulconu  
e anchi espolidi,  
s'infurianu contru  
l'eventi e la natura,  
e pi nni Siciliani  
pun c'è moi bonura  
Si statu semprì metà di putiri,  
Arabi, Bonari e Banzituni,  
cu Greci, Normanni e Saracini  
ni ficiu conquista,  
e moi putiennu diri terro nostra.  
Ora li così su concioti,  
si dici ca sunu democratizati,  
tutu veni fatti cu fini sfumatura,  
ognunu vi ci omnuuccia  
lo proprio dittatura,  
e nul... nui vagamù semprì  
a la vintura.  
(Bienne) Enzo Margarone

## MI FASO TUTO

(Qualificata al IV Castello d'Oro)

A cosa mia no se finisse de laorar.  
Mama de qua..., mama de lò,  
mi no so pi chi scoltar  
e no so pi chi badar...  
mi son bona e servissivèole,  
ma nissun me voli jular!  
I flog i deve studiar,  
la sòcera me vole comandar,  
e me marì o, quando che 'l torna,  
'l so solo lezer el so giornal...  
A cosa mia no se finisse de laorar.  
Mi fassò tuto, provedo a tuto  
corendo intorno par tuto 'l giorno,  
no posso quasi respirar.  
Mi son bona e servissivèole  
e tiro sempre vant  
finchè le gambe me jutarò,  
ma no so dopo, de 'sta casa, cosa sarò!  
(Valdagno) Arnilda Trevisan Bicègo

## TRA FIEURS

(Qualificata al IV Castello d'Oro)

Al bén che s'hon voli lo sa 'e stèle  
e dûsci i scath dyress, yò sot la thicca  
Yò no vedeve l'ora,  
magari co la ora,  
dà, sot al bròth, portèt me e la diaса,  
de biñch vestida, fra le vergine!  
Una passion intênsa ne brusava  
Int e na fiamma, (djhò poveri e therà)!  
Duto int e me, yù T'eve;  
e me, int e Te vedeve  
dal font dy uage, intan chel gran Lingera  
int e le vene, dut ne fròmigiau!  
Voleve to vègniss a scida mea,  
che al nostrè bén dûros duta no vita!..  
E lo T'invia... da «I Stei»,  
vers la me scida... come... par dhi in gita...  
Mo... «I nostre bén durà, nome na thèa:  
a mi, boiva li sonch, a Ti, ingiòth!...  
(Tra fieurs...) Lumins, ferèi,  
Tu, to continue, Amèur... vers... o Sagrè!

(Vojont) Osvaldo Martinelli Fozza

## S. SEBASTIANO DINTO MARIGLIANO

Chi befano ch'ovete Mariigliano  
'o milionenientucentantatré! (1)  
Na statua fotta opposta pe'nu re,  
tutta d'origi, 'na San Sebastianu,  
s'è scarfignàjeno (2) e notte. 'O purruccia,  
stève mûranno 'e collera. «Pe' me  
(li dicete 'nu vecchio sacrestano) (4)  
s'adda fo' nova, pe' fo' stradè (5)  
e malelèngu (6) è chi mea 'e scicciò! (7)  
Fa o' p'revete: — Sta' bér, se fa accusi! —  
E l'hanno fotta nova. Mo è fènuta  
e proprio 'sta semmòna so' venute  
a purtoria. E' assajà bella, fo speri. (8)  
Però è tutu 'e lignammo (9) e senza freccie.

1) Nella notte fra il 5 e il 6 gennaio 1963 il clamoroso trafigamento della statua di San Sebastiano. 2) S. Grggianu. 3) Parroco. 4. Sogrestano, scaccino. 5) S. S. Vodrederu; qui per sbordire. 6. I maldicenti. 7. Chi ci lanci il malocchio, gli jetterà, gli invidiosi. 8. Desiderare, 9. Legno (Napoli) Alfredo Martinelli

## SETTEMBRE

'Ntò vota settembre! Appena spônta  
'st'u mesi miètte mano a 'o portafoglio  
e, pure avendo 'na mazzola 'nfrònte,  
l'hà a fò chì lièggio! (1) «I libriùa le spoglia  
E l'appese (2) e 'a lametta pe' fò a ponta, (3)  
quadrone, pennarelle e tantu 'mbrogli  
co jencano (4) a 'o cartella. Nun se conta  
quanto ca vo' p'è libbre. Ca vo' cögile  
'nja jetterà! (5) Nun soie, quanno si esce,  
si cu' e sòrde ce 'a fale o pure tu  
E l'hà vènnere 'a p'è libbre 'o scola  
E 'a filo p'è putéche! (6) Quanti osèle  
cunzumè! E quanta lolla! Un nu po' chì!  
E che niera ca 'o prezzo ogne anno crescol!

1. Lo devi olciggerire. 2. Le mutite. 3. Temporalopis. 4. Che riempiono. 5. Tisi. 6. Le botteghe. (Napoli) Alfredo Martinelli

## L'ETA' FIORITA

O giovinello dall'età fiorita,  
che godi dei tuoi anni 'l bel vigore,  
con le sue gioie arride a te la vita,  
col suo tripudio arride a te l'amore!  
Fuggi l'adescamento, il vil, inganno  
di chi l'offre la droga in primo saggio,  
che ti potrà recar gravoso danni  
l'esperimento dell'ignoto viaggio.  
Nel turbine cadrai fo' spire ardenti,  
diventerai reietto ed infelice,  
rimplangerai i bei tuoi momenti  
dei di passati e il tempo tuo felice.  
Ma se per tua sventura o giovinello  
nel turbine ci sei di glio caduto,  
potrai, se vuoi, tornar gagliardo e bello,  
non l'avvillir che ancor non sei perduto.  
Basta con volontà, tenacemente,  
percorrere a ritrso il tuo cammino,  
ritornerali così fra lo tuo gente  
semplice e schietto come da bambino!..  
(Antonio Imparato)

## PERZONE R'ATI TIEMPE

(Ognje poesse teno 'o pazzorello,

e noui, nne tenimme assai chì d'uno  
uno fo' tenu co nni siscarliello  
e conte 's dlecc le lire a centeuno.  
N'ate è nni mibracina, re Coccoe,  
ca nun veve aqua, ma sultano vino  
sbracatu sempe tene li cuazune  
'o fiasco è popco, e ce ne vo' tu nino.  
E nun vi dico po' da campagnuolo  
ente meroglie, nu pugnale cu lato,  
cu 'n bandiera mmancu piglie u vuolo  
deritice nippoco 'i grare d'uso scudato.  
Tenimme pure 'o politone  
o siente 'e ragiuni 'e cche monere,  
e ssope a uno d'ntu lata quonte  
'a Cina, 'a Francia, 'a Russia, e 'a Crimè  
Trubbed, vule 'ssapite, pueriello,  
tenova 'a correttelle pu servizio,  
oprisse se purtave nu canello  
cu tanta chiva 'o lato po' nu sifizio.  
Mo è rimasta senz' a correttella  
manco chiu' o canello pe cumpagnia  
tutto sclançato, cu no pipparela  
se fa 'o possidita mjeza mjeza 'a via  
E ce n'atà pure quaccheronato  
ca ggira e vota sempe nt' a n' uico,  
e chista tale è omma ammarantato,  
meccu co nun m'mho facculo pe nemico.

M. H.

## FRA GENEROSO

(Salerno + 10 Novembre 1964)

A Salerno e dintorni in mezzo al popolo  
per Sant'Antonio chiedovi tu l'obolo,  
ed augurando a tutti pace e bene  
portavi il tuo sorriso nella pene!  
Un cuore grande per le opere buone  
nascondevi sotto il solo marrone,  
ed ogni giorno alleviavà giocoso,  
pene e miserie, o Frà Generoso!  
Con il tuo volto aperto all'alegria,  
or più non t'incontriamo per la via,  
o in noi non c'è un'ombra di malinconia!  
Al cielo, al mare, ai monti, al golfo bello,  
e al tuo convento ai piedi del Castello,  
chiediamo ancora di te, caro fratello!  
Ma tu la vita negli anni più belli  
hai perduto al servizio dei fratelli,  
per ritrovartà senza ansie nò orpelli  
lassu nei cieli, fra gli angeli bell!  
O caro e scherzoso, o meraviglioso,  
frate Generoso! (Solerno) Gastone Marano

## Squareci retrospettivi

Quando vanno a rendere omaggio alla salma di un esponente comunista deceduto, i compagni trovano sempre la bara ermeticamente chiusa, quasi che quel cadavere emanasse particolare peristile. Si teme che l'ascendenza e la simpatia suscitata da un noto dirigente possano infrangere dinanzi alla visione della terra morte? Ma, di grazia! E' questa la scuola al realismo a cui un partito materialista deve educare?



Restiamo pensosi dinanzi alle proposte di leggi e obblighi per accrescere il numero dei donatori di organi umani, specie se lo propaganda sarà rivolta ai giovani. Sono i loro cuori, fegato e reni a fare p' gol! Attualmente opinioni divergenti fra i Partiti, ma forse anche qui ci illudiamo. Scrivemmo già che più sani sono i corpi da cui si preleva, più probabili i successi. Dài quindi alle morti per incidenti fra giovani! I primi trapianti cardiaci da donatori (defunti) e riceventi hanno indicato pateticamente giovani proletari, ma, pessimisti, non vediamo liscio e chiaro nei prossimi sviluppi!



Nel passato, quando un solenne voleva rafforzare sue peregrine affermazioni, citava qua e là a sostegno, frasi di precari sociologi. Invece ora ci imponeggono di accettare, appoggiandosi a democritici sondaggi già avvenuti. Come se investigatori poltroni non preferissero compilare su presupposti, oppure interrogare chi si ritiene risponda e corrisponda a interessi prestatibili.



Si sono eclissati i portabori che assicuravano l'esistenza dei dischi volanti e degli Ufo. Anche per il 34 sulla Ruota di Napoli, e sceso il silenzio. Ieri ci si è preoccupati che non solo intemperie del '68 contagiassero le recenti manifestazioni studentesche dell'85. I cabalisti possono ancora giocare 34 - 69 - 85, mentre padri non fatalisti, attaccano i frutti da quelle suggerite - spontanee partenze di scolari.



Indarno a tre audizioni (abbassandomi nella rubrica «Lettere dei Lettori») ho spedito motivi di protesta per il furto del titolo «Sogni e bisogni», che è stato l'assunto di mia pubblicazione e scritti. L'ambiente è, quello che è. Anzi al regista Citti è stata accolta protesta per il modo come la TV ha trasmesso i suoi «Sogni e bisogni». Adesso non ho salute e tempo per rivendicare un pensiero mio. Finirà bastonato da... che sono in molti!



— Sforzato il riso di quel conservatore che sul più congegnato settimanale milanese, sputa veleno e al suo nome premette «il giornalista».



E gli altri sono pecore? — Non li piace neppure nominare! Eppure quella Editrice per il trentanotte della sua attività, ha ricevuto felicitazioni dalla più alta Cremù dell'apparato statale!

— Gente! Che Gente!... (Roma) Collabocca

## La Cassa di Risparmio Salernitana comunica che opera nel settore degli scambi commerciali con l'estero, in particolare:

- rilascio, attraverso tutte le sue Filiali, benestare all'importazione e all'esportazione;
- concede finanziamenti in valuta ad esportatori e importatori;
- sconta effetti in valuta ed in lire agli esportatori;
- intrattiene con «non residenti» conti e depositi;
- esegue bonifici su estero;
- accette e rilascia garanzie nei confronti dell'estero;
- invia per l'incasso tratti, effetti e documenti a carico dell'estero;
- riceve documenti e effetti dall'estero.

## LA PROVA DEL PAGLIAIO

(Castello d'Argento per la narrativa 1985)

Cristina aveva un ruolo molto importante nella gestione della vasta azienda agricola di famiglia, e ciò le comportava un impegno pressoché totale della sua giornata, feste comprese.

I familiari le suggerivano spesso di distrarsi, di far conto della rapidità con la quale passa la gioventù; e lei rispondeva con una scrollata di spalle e cacciandosi sempre più addentro alle esigenze dell'azienda che vedeva continuamente crescere.

Ogni anno decideva di piantare qualche nuova coltura e fu così che estese le coltivazioni, sia, potate americane, ed infine pensò ad un vigneto.

Fu per quest'ultimo investimento che si recò in una delle più grosse aziende vinicole di Rubiera, per contrattare anticipatamente l'assistenza nella messa a dimora delle barbabietole, nell'avvio della coltivazione, ed infine nella coltivazione del prodotto.

Fu allora che conobbe Marco, un giovane tecnico esperto nelle coltivazioni sperimentali, ed uomo di punta della sua azienda.

Egli le si presentò immediatamente disponibile e collaborativo, grazie soprattutto al suo carattere cordiale, espansivo e cortese.

Egli si dedicò con particolare attenzione all'iniziativa della tenacia imprenditoriale, presenza personalmente allo scalo del terreno, all'acquisto delle attrezzature ed all'addestramento del personale.

Egli aveva a vedere ogni volta di intrattenersi volentieri, e con ogni pretesto, presso Cristina verso la quale mostrava evidenti attenzioni ed una crescente simpatia.

Un giorno gli riuscì di orrischiare una proposta: — Lei, signorina Cristina, non si fa vedere mai a Rubiera, solo per lavoro od al mercato. Perché non fa l'esperimento di aggredirsi alla mia brigata di ragazzi e ragazze, tutti giovanili, gran ballerini e mangioni? Ci provi, almeno una volta!

— La ringrazio, ma non posso accettare. Ho tante cose da mandare avanti e non riesco proprio in tutto. Non m'avanza tempo.

— Ma allora perché non c'invito lei? Io porto l'orchestrina, la compagnia ed il lambrusco adatto.

— Ed io che ci faccio?

— Lei ci fa la torta fritta con la spalla e nel salame e tutti a bollire. Tra noi c'è il Burlén, una vera fabbrica di barzellette: ad un certo momento occorre mangergli la museruola...

— Beati voi, io non ci ho testa.

Marco insisté finché Cristina cedette e si fece il primo ballo sull'ala della fattoria; era la prima volta, c'era alquanto timidezza che, solo in parte, il lambrusco riusciva a sciogliere. Ci fu una seconda volta e poi una terza. Poi fu la volta di Cristina che uscì dal suo guscio ed accettò d'essere condotta da Marco a S. Polo d'Enza, località del reggiano, molto nota per l'attività festaiola.

Marco la portò in una grossa balera nella quale si esibiva l'orchestra Casadei; in sala un pienone, ballerini d'ogni età, tutti accantati ed accaldati. La cantante, giovane e procace, non staccava gli occhi da Marco e Cristina che facevano coppia fissa, sembrava chiedersi chi fosse quello sconosciuto, per quali virtù riusciva a monopolizzare il più prestante e prestigioso cavaliere, da sempre suo ammiratore. Ma Cristina non s'accorgeva di nulla, presa come era dalle attenzioni di Marco sempre più esclusive; e le faceva piacere sentire.

La scintilla scoccò allorché la cantante lanciò in sala una rosa per dare modo a qualche cavaliere di ballare con lei, a cappone; e la rosa cadde, guardò caso, proprio sulla testa di Marco.

Ma con un colpo deciso Cristina la rilanciò in aria, facendola piombare nel fitto della calca ed innescando una furiosa lotta tra

il rientro sull'ala, si sarebbe capito al volo cos'era successo.

E dietro ai covoni poteva capitare di tutto, anche uno scambio tra persone, spontaneo o premeditato, ma a volte, qualcosa d'importante, e che nessuno dei due avrebbe potuto dimenticare.

Cristina era in quel momento la donna del cantante, nota donnalmente sempre sulla bocca di tutti per la sua vita scapigliata.

Marco era stato invitato dalla cantante, una ragazza carina e spigliata che non sembrava la solita oretta compagna, scovata e lanciata nei complessi solo per ondeggiare.

Cristina era preoccupata per quell'ultimo in cui aveva lasciato la festa per una breve assenza, non s'era avveduta di tutto ciò che era stato detto. Il cantante cominciava a circluia:

— Non ho mai visto in vita mia un bocciolo di donna più fresca, più delicata, più profumata di te; beato quel felice uomo che ti farà sì, sappilo, l'invidierò per tutta la vita. E si che sono navigato, e saprei darti tante cose, di quelle che ogni donna sogna ogni notte

— Non dire sciocchezze, te lo proibisco.

— Non farei mai nulla per dispiacerti. Chiedimi qualunque cosa per farti felice e lo farò.

— Ho già ci penso.

— Il tuo ragazzo è un tipo esuberante e pensa a troppe cose, a troppo donne. Vedi Cristina, questo è un momento magico, un'occasione unica per la tua vita che è stata di soli sacrifici per gli altri. Ma tu ora puoi godere, finalmente, nella pienezza della tua forma d'oro!

— Non m'incanti, lascia perdere. Ti conoscono tutti!

Ma senza che lei se ne fosse reso conto, erano già dietro il primo piano, e qui il cavaliere si fece più pressante:

— Vedi, bella Cristina, in questo momento ci vuole un minimo sforzo di decisione. Tu sei una donna fatta, non ti manca nulla, t'invilano tutte, anche le mocciolate. Credimi se ti dico, col cuore in mano, che tu puoi dare il meglio di te, lo senti? E la mia devozione, la mia ammirazione non ti meritano, perché tu sei superiore, sei al di sopra, sei unico, hai un richiamo che mi stordisce, mi dice di osare tutto.

— La sai cantare tu! Ma dov'è Marco? Fanno vedere.

— Lascialo perdere, sarà dire che qualche covone, o nel pagliaio con la nuova cantante, come ha sempre fatto, cosa credi? Ma non occupiamoci di loro, pensiamo solo a noi, perduto nel sogno più bello, nell'incanto...

Cristina tremava, si sentiva mancare le forze, le sembrava di essere tra le braccia di Marco, ma il suo pazzo cavaliere la stringeva sempre più forte e la conduceva come un giocattolo.

E fu così, all'improvviso, che si trovò veramente fra le braccia di Marco che spuntò da un covone: era stato combinato tutto e di lei insaputa. Uno scambio ben orchestrato, un gioco, ma per Cristina venne il momento più bello della sua vita, la sua prima ed ultima « prova ».

Rimase nel pagliaio tutta la notte, la loro prima notte d'amore.

Vennero le nozze, venne il battesimo sull'ala: Marco e Cristina volgevano lo sguardo spesso al pagliaio, le mani strette, occhi negli occhi.

Nei tempi successivi furono tante le « prove del pagliaio », delle quali ebbe modo di parlare tutta Rubiera, per altre donne di casa, di amiche o di semplici ospiti; poi cadde in disuso.

Ma per la dolce Cristina quella « prova » segnò lo sbocciare del culmine della sua femminilità, in un trepido slancio d'amore che la gelosia e la paura di perdere avevano esaltato, che la bellezza maliosa della tradizione avevano spinto a vivere intensamente, in tono quasi corale, come di cerimonia d'iniziazione, d'antico ancestral richiamo, testimoni discreti vaghe stelle soltanto.

(Lavagna) Gennaro De Rosa

## I diritti dell'uomo

## I LIBRI

M. Zanchini - A. Tirelli - A. Stronati - « La Psammototerapia » - Idelson (Napoli) 1983, pagg. 118 Lire 15.000.

La psammototerapia cioè la sabbatura o bagno di sabbia, tra i vari tipi di termoterapia esogena (applicazione del calore come pratica terapeutica) rappresenta la più antica delle applicazioni secche naturali.

Negli ultimi decenni tale pratica, superando lentamente l'empirismo iniziale che ne era alla base, ha acquistato ben definite caratteristiche, le quali a ragione la fanno rientrare tra i presidi terapeutici scientificamente validi.

La psammototerapia può essere definita una forma di termoterapia esogena naturale secca, e pertanto la sua azione principale è legata alla somministrazione di calore mediante sabbia calda. Quest'ultima possiede delle proprietà chimico-fisiche che la conferiscono ben determinate caratteristiche.

Le principali indicazioni della psammototerapia si ritrovano nei seguenti gruppi di lesioni: artrosi da varie localizzazioni, polistumi di truffaldini e perisoni i timorati di Dio, i rispettosi degli altri, quelli che chiedono lavoro per vivere del proprio e non lo possono trovare per la lontananza di una classe dominante che non governa nell'interesse di tutti, ma solo per riempire i forzieri di certe categorie sociali. E' triste la terra che s'arrossa del sangue di coloro che combattono per rivendicare il diritto all'esistenza!

Anche la rivoluzione francese, che programmò l'abbattimento dell'appoggio dei ceti ricchi e in concomitanza la rinascita degli umili e degli oppressi, non si rivelò all'altezza di portare a termine un progetto tanto ambizioso.

Ricorre in questo mese la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo proclamato il 10 dicembre 1948.

Sono passati tanti anni da allora, ma le cose non sono mutate. Ciononostante, quel documento è sempre lì a rappresentare un messaggio di fede e di speranza nell'avvento di un avvenire migliore per tutte le genti.

Servono coscienze nuove, costruttori di opere, portatori di pace. E' coinvolta la scuola, quella rinnovata nei metodi didattici, nei piani di lavoro, negli obiettivi.

La scuola tradizionale che ripeteva gli argomenti trattati fino alla memorizzazione degli stessi di carità. Però a tutt'oggi il malfattore non trema ancora per le effrazioni che commette senza scrupolo alcuno né cessa di strumentalizzare il fratello per meglio sfruttarlo, per meglio spennarlo.

La vita è un piacere se vissuta all'interno del decoro. Ove mai manchi in casa il necessario, non si sta lieti, non ci si appaga di ottime messianiche, né si ha la fiamma per sperare. Vivere nella ristrettezza, nell'angoscia diventa una maledizione, un intreccio di sofferenze inaudite. Non tutti hanno la pazienza dei santi. Volesse il Cielo e si fosse in grado di portare la guancia per farcela schiuggerare.

L'uomo ha diritto al lavoro, ma non deve vivere di solo pane.

Nel tempo libero ha da svolgere un'occupazione diversa da quella solita. Non si amentichi che le energie nervose logorate dalla tensione di montaggio non si recuperano col riposo fisiologico, ma frequentando circoli ricreativi, leggendo pubblicazioni dai vari interessi, ascoltando conferenze, conoscendo persone nuove, accostandosi a Dio, di cui si bisogna nel mondo contemporaneo, nel quale si è assistito al crollo delle filosofie ottimistiche.

Certi uomini ridimensionano la mutria burbanza che li ha fatti gelosie come i tocchini quando fanno la ruota. Sono tronfi, sbronzati di vanità, esaltati dal successo, che è sempre un fenomeno caducato, effimero, transiente.

Non pensiamo solo ai fatti nostri. Non siamo insensibili nei confronti di chi muore di fame.

La televisione ci propone spesso immagini di bambini dei paesi sottosviluppati: sono emaciati, de-nutriti, sporchi, malati, pronti per essere ghermiti dall'inesorabile法则 della morte.

Sono sequenze orribili. Che vergogna per la cultura imperiale. Che disonore per la politica.

Quanta gente soffre senza colpa alcuno!

Dicevo poco fa che ho diritto a divertirmi chi lavora. Dimenticavo che esiste una disoccupazione?

La disoccupazione, purtroppo, è un problema emergente e porta con sé alla caduta della donna, alla degradazione dell'uomo, alla distruzione del fanciullo. Ma ai detentori della ricchezza non con-

viene eliminare le sacche di militari armati e nessuna formula politica riesce a risolverli.

Si muore, si sevizia, si distrugge sotto tutte le latitudini. Siamo in piena crisi di coscienza.

Ma qual è il demone che manca la storia?

Esso è la moneta che, nell'ottica del consumismo dissacra i valori più belli. E si va avanti così. Forse, come suggerisce la dottrina marxista, le cose potrebbero andare meglio collettivizzando la proprietà privata. Sarebbe una gran bella cosa questa, ma in effetti non è vero, perché, come c'è dato sapere, nemmeno nei paesi socialisti, l'uomo ha potuto realizzarsi per la mancanza di una valida visione morale e di un codice di libertà.

L'uomo non è nato per subire ingiustizie e frustrazioni.

L'apartheid, che si pratica in certe aree geografiche, è un anachronismo mostruoso, ereditato da chi crede nella civiltà dell'amore.

Ovunque dominano incontrastate l'etica del più forte e la logica della violenza. Si negano i diritti elementari, commettendo gravi ingiustizie.

Nel campo dei diritti non si tratta di sé. L'uomo ha qualità innate. Allora, ogni remora che miri a procrastinare nel tempo lo sviluppo e un atto di iniqua illegalità.

Si fa tardi per dare a ciascuno il suo.

Sono passati duemila anni da quando il Cristianesimoruppe i ceppi della schiavitù e avviò l'umanità verso ideali di giustizia e di carità. Però a tutt'oggi il malfattore non trema ancora per le effrazioni che commette senza scrupolo alcuno né cessa di strumentalizzare il fratello per meglio sfruttarlo, per meglio spennarlo.

La vita è un piacere se vissuta all'interno del decoro. Ove mai manchi in casa il necessario, non si sta lieti, non ci si appaga di ottime messianiche, né si ha la fiamma per sperare. Vivere nella ristrettezza, nell'angoscia diventa una maledizione, un intreccio di sofferenze inaudite. Non tutti hanno la pazienza dei santi. Volesse il Cielo e si fosse in grado di portare la guancia per farcela schiuggerare.

L'uomo ha diritto al lavoro, ma non deve vivere di solo pane.

Nel tempo libero ha da svolgere un'occupazione diversa da quella solita. Non si amentichi che le energie nervose logorate dalla tensione di montaggio non si recuperano col riposo fisiologico, ma frequentando circoli ricreativi, leggendo pubblicazioni dai vari interessi, ascoltando conferenze, conoscendo persone nuove, accostandosi a Dio, di cui si bisogna nel mondo contemporaneo, nel quale si è assistito al crollo delle filosofie ottimistiche.

Certi uomini ridimensionano la mutria burbanza che li ha fatti gelosie come i tocchini quando fanno la ruota. Sono tronfi, sbronzati di vanità, esaltati dal successo, che è sempre un fenomeno caducato, effimero, transiente.

Non pensiamo solo ai fatti nostri. Non siamo insensibili nei confronti di chi muore di fame.

La televisione ci propone spesso immagini di bambini dei paesi sottosviluppati: sono emaciati, de-nutriti, sporchi, malati, pronti per essere ghermiti dall'inesorabile法则 della morte.

Sono sequenze orribili. Che vergogna per la cultura imperiale. Che disonore per la politica.

Quanta gente soffre senza colpa alcuno!

Dicevo poco fa che ho diritto a divertirmi chi lavora. Dimenticavo che esiste una disoccupazione?

La disoccupazione, purtroppo, è un problema emergente e porta con sé alla caduta della donna, alla degradazione dell'uomo, alla distruzione del fanciullo. Ma ai detentori della ricchezza non con-

L'Accademia Tiberina - Via del Vantaggio, 22 Roma - ha iniziato i Corsi per le lezioni trisettimanali pomeridiane di « Psichismo, Psicologia, Parapsicologia, Astrologia, Archeotecnologia. Per informazioni, chiederle alla Segreteria dell'Accademia.

Il 15 febbraio 1986 scade il termine per inviare alla 5<sup>a</sup> Edizione elaborati al Premio di Poesia in Italiano ed in lingua della Regione Liguria al Premio nazionale San Fruttuoso - Via L. Manzoni, 31/d Genova. Per ogni elaborato, oggiungere L. 3.500.

**HO UDITO UNA VOCE**  
Ho udito una lieve voce, stanca, piangente, veniva da tanto lontano.

che appena coglievi il bisbiglio: parlava di cose finite, parlava di cose perdute, di anima dolorante, illusioni cadute, non vedeva più luce, non trovava più vita; in questo mondo caduto cercava la strada della pace, dell'oblio.

Ho udito una lieve voce... (Nocera Sup.) **Lina Celentano**

# BRUTTURE A CAVA

Egregio Avvocato,  
ascolto quasi sempre le vostre trasmissioni televisive ed apprezzo moltissimo l'interesse che avete per la nostra città.

Da alcuni anni risiedo a Salerno ma spesso mi reco a Cava per visitare i miei parenti e per tenermi in contatto con gli amici. Prima di arrivare all'Ospedale ho l'impressione di vedere una città tutta nuova e ancora più bella di quella di un tempo lontano. Ma non appena vedo la facciata dell'Ospedale sempre tutta annerita, con ai piedi una vasca biologica che emana un profumo che aiuta molto gli ammalati che si affacciano su quel lato, prova nausea.

In piazza S. Francesco a distanza di cinque anni dall'evento sismico ancora nulla è stato fatto per la Chiesa e c'è una impalcatura di ferro altamente pericolosa come quella del Duomo, perché attingono i fulmini.

Non sanno i tecnici del Comune che occorre la messa a terra di cavi di rame secondo una tecnica che deve indicare la ex ENPI? Lo stesso dicasi per tutte quelle autorizzazioni concesse per le co-

## Per il sollecito di una pratica di pensione

Arturo Nigro, nato in Sessa Cilento il 10 Aprile 1956 e residente in Cava alla via Gen. Luigi Parisi (S. Arcangelo), ha scritto una comunque lettera a diversi giornali per richiamare sul suo caso piuttosto l'attenzione e la sollecitudine degli organi pubblici addetti alla erogazione delle pensioni statali.

Egli dice di essere stato già a corte di custodia presso il carcere giudiziario di Verona, e di essere stato riformato il 30 Ottobre 1980 e messo fuori servizio per menomazioni sopravvenute per causa di servizio, rimanendo da allora in attesa della liquidazione della pensione, senza aver mai percepito più una lira perché «il cammino della pensone è inspiegabilmente lungo, difficile, misterioso».

La pratica ora si trova presso la Direzione Generale della Sanità Militare, Collegio Medico Legale Villa Fonseca, Roma. Egli dice di essersi rivolto a migliaia di persone ed autorità di tutti i livelli, e la risposta è stata sempre di: «dovete aspettare»! «Ma quando debbo aspettare? Chi devo aspettare? E perché debbo aspettare tanto?»

Omettiamo le altre proteste del Nigro, e diciamo che non c'è nulla di misterioso, perché sappiamo che purtroppo le pratiche di liquidazione di pensioni statali son lunghe essendoci molte da sbirciare, ma ci permettiamo di rivolgere da parte nostra una preghiera agli Organi Ministeriali e Sanitari di portare in porto con benevolenza sollecitudine questa pratica, perché bisogna immedesimarsi delle condizioni misere del postulante, se egli veramente ha diritto alla pensione, che deve servirgli per vivere.

Si comunica l'apertura del Agenzia principale della

**Compagnia Tirrena di Assicurazioni S.p.A.**  
al Corso Italia, 314 (1° piano)  
089/461959

CAVA DE' TIRRENI

Assicurazioni in tutti i rami  
Si cercano collaboratori e collaboratrici da adibire al servizio commerciale dopo Corso di istruzione (gratuito) Interessanti prospettive economiche.

Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio il Lunedì e Mercoledì, in orario di apertura, o telefonare allo (089) 461959.

Apertura di fabbricati con lamiera zincata ecc.

Il biglietto da visita della nostra città ce lo offre poi la piazzetta del Purgatorio con tutta quella gabbia in legno che a nulla serve se non ad imbruttire dappi Cava. Tanti soldi spesi senza conseguire alcun risultato, mentre tutto quello che è stato fatto poteva essere impiegato per opere di ricostruzione.

Si parla di costruzioni antisismiche e poi si pompa cemento sulle vecchie costruzioni, Reggeranno un peso superiore alle proprie forze?

Mi auguro che queste notizie da voi illustrato ai cavaesi daranno il loro frutto. In seguito, se sarà da voi gradito vi farò presente altre mie considerazioni.

(Salerno) Vincenzo Salsano

## ATTIVITA' DELLA P.S.

Il Commissariato di Polizia di Stato di Cava de' Tirreni, diretta dal Vice Questore Dr. Antonio Dell'Osso, ha effettuato con la collaborazione dell'Isp. Capo Armando Pili, degli Isp. Pr. Michele Sianesi, Antonio Lanza, Salvatore Pepe, e Sovrint. Pr. Emanuele Montella, Giuseppe D'Agostino, Carlo Polimbo, Francesco Ciraci, Giuseppe Fortunato, Salvatore Strianese, Ugo Coretti, gli Assist. capi Umberto Della Monica, Lorenzo Santoro, Giovanni Lamberti, Bernardino Lamberti, ed agenti Vincenzo Asdione, Renato Picariello, Egidio Montera, Cardito, Marcellino, Vuoato, Di Leva, Di Giuseppe, Palma, Scarano, Giuseppe Pepe, Corrao, e mezzi disponibili, una vasta operazione di rottamamento di tutto il territorio della città e periferia, attuando posti di blocco fissi e mobili. Sono state controllate circa 4 mila autovetture, identificate circa 6 mila persone, di cui 50 fermate per accertamenti e subito dopo rilasciate; elevate 60 contravvenzioni al Codice della strada e leggi finanziarie; controllati esercizi pubblici e pregiudicati sottoposti a sorveglianza speciale ed arresti domiciliari. Sono state tratte in arresto le seguenti persone: A. A. da Cava per porto e detenzione armi clandestine (pistola) e 15 cartucce; S. G. da Cava per traffico aggravato continuato in danno di più persone; C. A. da Poggi per oltraggio e resistenza aggravata o P.U.; S. A. da Campobasso per oltraggio e resistenza oggi, a P.U.; L. A. da Cava per porto e detenzione armi (fucile o canne mozzate) e 60 cartucce; C. U. da Cava per detenzione e porto abusivo di pistola; S. G. da Cava per aver posto in vendita una pistola a rotazione; R. G. da Cava per aver posto in vendita una pistola a rotazione, D. S. F. S. da Castellammare di St. per ricettazione ed altro; C. U. da Cava per furto aggravato, ricettazione e porto e detenzione di una pistola lanciarazzi.

## TEMA

### Una persona che non dimenticherò mai

#### SVOLGIMENTO

Era una persona anziana, simpatica, timida.

Quando ero piccolo, mi accarezzava la testolina quasi bionda vicino al caldo faccione di nonna Rosina. Mi voleva tanto bene. Era molto generosa. Quando partivamo per Salerno, una lacrima sfiorava il suo viso. Tutto ciò mi rattristava. Ci tenevamo in contatto per telefono, la sua voce era ancora più tenera, calda, comprensiva e stupenda.

Durante le grandi festività, ossia il Natale, l'Epifania, la Pasqua, ci recavamo a Cassino per trascorrere quei lieti giorni tutti insieme. Era molto felice, anche se non lo dimostrava fisicamente.

La sera ci riunivamo tutti davanti al faccione per chiacchierare, egli andava a prendere la le-

## A proposito del gemellaggio

### Cava - Schwerte

In questi ultimi anni siamo stati testimoni di un continuo e graduale processo di avvicinamento di popoli a livello europeo. Avvicinamento che è stato favorito dalla crescente sensibilità dell'opinione pubblica europea ad alcuni problemi che sono propri del nostro tempo. Sensibilità che si è estrinsecata nella creazione di alcuni organi amministrativi europei (vedi CEE) che hanno dato il via allo sviluppo di una pacifica cooperazione fra popoli così diversi e distanti fra loro e che si sono sempre combattuti ed osteggiati.

Succede dunque in questo periodo che, mentre l'Europa unita dei 12 naufragia a Strasburgo per l'intransigenza di alcuni paesi o stadi nel sostenere il proprio integralismo e pronti ad osteggiare qualsiasi serie iniziativa di cooperazione, si riesce ad organizzare gemellaggi particolari fra città europee, destinati a far sorgere profondi vincoli di amicizia e di collaborazione reciproca, riuscendo in tal modo a colmare gravi lacune lasciate dai governi dei rispettivi paesi.

La nostra città ha anch'esso dunque dato un suo modesto contributo a tutto ciò gemellandosi già da due anni con la città tedesca della Westfalia di Schwerte.

Infatti proprio nel mese di ottobre scorso Cava ha ospitato per la terza volta ormai una delega-

## I containers a Salerno

Là dove inizia via Porto e nelle immediate vicinanze del deposito di tegnami di Imparato, a Salerno, vi sono due nuclei di container, visibili a chiunque, ed in cui ancora oggi, alloggiano i terremotati dell'ottanta.

Sedici famiglie il primo gruppo, qualcuna in più nel secondo, certamente oltre duecento persone. Se non di più.

E' un vero sconcio!

Un qualcosa che non fa onore né a Salerno, né all'Italia. Sono passati ormai più di cinque anni da quella tremenda sera, e tutto è rimasto ancora immutato. Per i pochi poveri terremotati; come in un romanzo di fantascienza, il tempo è come se si fosse fermato. E questo per me non è giusto. Quella gente ha diritto ad una casa. E' gente che lavora, paga ed ha sempre pagato le tasse, e una casa già l'aveva. Poi è soprattutto il terremoto: un evento imprevedibile d'accordo, ma lo Stato nei suoi bilanci dovrebbe avere sempre una certa somma da parte, per far fronte ad imprevisti di questo tipo. Il compito dello Stato infatti, dal momento che esige (e come) le tasse, non si limita a far fronte alle spese ordinarie, ma anche a quelle straordinarie. Se no che Stato è...

Il container poteva andare bene come soluzione immediata, quando quella povera gente si trovava sul lastrico e rischiava di contrarre qualunque tipo di malattia, ma non può essere certamente una soluzione definitiva.

A parte lo spazio limitato, insufficiente per una famiglia che, è difficile ma potrebbe anche raggiungere una decina di persone, il container non può essere abitato per un tempo illimitato.

Essendo strutturato in metallo, si trasforma, nonostante tutti gli accorgimenti, in un forno d'estate, quando il sole vi batte ininterrottamente sù per oltre quattordici ore al giorno, ed in un frigorifero d'inverno.

I miei amici, che abitano colà, mi hanno detto che lo scorso inverno e nell'estate dell'84, la situazione era insostenibile. Ma questo non è ancora tutto. Il guaio

quel che ho dato e più non ho

il dolo

fra lo scherzo e la passione

quel che fede al mio dolor

(Roma) Il Sincerista

## II Dott. Giovanni Gennamo

AUTOU CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Piazza Vittorio Emanuele III, 7

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30

Tel. (089) 841184 - (081) 652086

## Dott. Giovanni Malinconico

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio

Specialista in Oncologia e Senologia

84014 NOCERA INFERIORE (Salerno)

Via Fucilari, 28 - ☎ (081) 92.26.89

84013 CAVA DE' TIRRENI (Salerno)

Viale Marconi, 55 (Parco Beethoven) ☎ (089) 46.83.46

RICEVE PER APPUNTAMENTO

## AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI



Cassa di

Risparmio Salernitana

Capitali amministrati al 31-7-1985 L. 341.871.007.007

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (081) 22.50.22 (6 linee pbx)

DIPENDENZE: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccapriemonte - S. Egidio di Monte Albino - Teggiano - Ag. di città in Pastena

1° Media «Cristo Re»

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno



# ECHI e faville

Dal 6 Novembre al 13 Dicembre i noti sono stati 42 (f. 16, m. 26), più 38 fuori (f. 20, m. 18); i matrimoni civili 4, quelli religiosi 14, i decessi 29 (f. 3, m. 17) più 5 nelle Comunità (f. 1, m. 4).

Valentina è nata dall'ing. Salvatore Apicella ed Ersilia Di Polo.

Claudia dal prof. Ermanno D'Arca e ins. Antonietta Siani.

Rosella da Giuseppe e Gloria Lamberti.

Anna, Luisa ed Antonio, sono tre gemelli venuti felicemente alla luce nell'Ospedale Civile di Cava dei coniugi Giuseppe Antonelli di anni 30 e di Vincenza Della Rocca di anni 28. I due coniugi hanno un'abitazione non idonea in via XXIV Maggio n. 41 e sono in condizioni finanziarie non buone, perciò si affidano al buon cuore di chi volesse trovare per loro un'abitazione più cristiana, e sorreggerli nel mantenimento dei tre gemelli.

★

## Nozze:

### MANZO - ALTOBELLO

Bristo particolarmente per la notizia vivace appartenuta dai tanti giovani intervenuti, è riuscito il testemmiamento del matrimonio del rag. Giuseppe Manzo da Giuseppe e di Anna Candelà, collaboratore dello studio commerciale Altobello, con la simpatica rag. Paola Altobello anche lei collaboratrice dello stesso studio, quinto genito ed ultimo degli accusati del rag. Guglielmo Altobello, assessore al commercio ed alla finanza del Comune di Cava, e di Maria Della Monica. Raggiunti gli zii dello sposo, Francesco e Carmela Manzo, che lo hanno allevato da piccolo perché rimasto orfano a pochi giorni di età. Compore di anello il rag. Michele Contarini con la moglie Rachela. Testimoni il rag. Vittorio Coppola ed il prof. Maurizio Mazzatorta. Tra gli intervenuti il Sindaco prof. Eugenio Abbri, l'Assessore ai Lavori Pubblici Guglielmo Pazzola, l'ing. Alfonso Lambiase, l'avv. Giovanni Muro con le rispettive consorti, i tanti tanti parenti ed amici della coppia. Allo spumante, l'immane pistoletto augurale dell'avv. Apicella, il quale ha fatto andare in visibilio specialmente lo studio dei giovanissimi. Quindi la coppia è partita per una luna di miele che si godranno nei paesi del Nord Europa e poi in quelli del Mediterraneo Meridionale. Li raggiungono gli auguri dei « Il Castello ».

per le feste, ed era figlio dell'indimenticabile Don Vincenzo del « rotolato », così come noi chiamavamo allora la girosa, quando essa veniva installata al lato sinistro della facciata del Teatro Verdi sull'ingresso della Villa Comunale. Ai familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 77 è deceduto Mario Davide, che ora da anni godeva del suo riposo dal lungo lavoro di autista svolto per tutta la vita attiva: Era popolansimo perché era stato autista degli indimenticabili Alberto Accarino e Mario Coppola quando questi erano alla guida del Partito d'Azione a Cava in Provincia di Salerno, appena dopo il Settembre del 1943. Quando ci incontravamo per istrada spesso risuonava quel tempio, e ricordavamo anche l'impetuoso Guglielmo Lambiase e tutti gli altri che allora si prodigarono per una Italia nuova, la quale purtroppo lascia in noi il rompiccio della delusione. Ai figli e familiari, le nostre condoglianze.

★

E' deceduta la prof. Carmela Tagliari, moglie del Col. De Angelis - Via della Libertà - f. 841700. L'elio, pur non vivendo più a Cava da quando si sposò, conservava molte simpatie specialmente tra i suoi vecchi amici, i quali non hanno oppreso con scoramento la diperito. Al marito, al fratello il quale dalla gioventù viveva in Italia e pochi ormai lo ricordano, ai familiari, le nostre condoglianze.

### PRETURA DI CAVA DE' TIRRENI

Il sottoscritto Conciliatore rende noto che il giorno 19 dicembre 1985 alle ore 10, con eventuale proseguo il giorno successivo, nell'aula delle pubbliche udienze della Pretura di Cava de' Tirreni, si procederà, ai sensi degli artt. 322 e 625 c.p.p. alla vendita ai pubblici incanti e con aggiudicazione al miglior offerto, sul prezzo base di stima, maggiorata della tassa di registrazione, dell'eventuale bollo di quietanza, delle spese anticipate e dei diritti d'asta di: musicassette, oggetti di valore, auto, motovespe, etc.

Possano concorrere all'asta tutte le persone maggiorenne e, per l'acquisto delle armi, soltanto coloro che siano muniti del porto d'armi o di relativo nulla osta rilasciato dal Questore.

Cava, 2 dicembre 1985

Il Cancelliere  
dott. Elio Di Masi

### Elemosine

In tempi di rivolgimenti sociali, anche per le elemosine è avvenuto il capovolgimento. Prima si vedevano i vecchi per le strade tendere la mano a chiedere la «pudica » con un cartello in petto; oggi, che i vecchi, grazie a Dio, lo «pudica » l'hanno fatto Stato, si vedono per le strade i giovani accovacciati a terra all'uso indiano, pretendersi la mano, con un cartello in petto che porta la scritta: PER MANGIARE!

★

Giuseppe Catone, figlio del Maestro Mogg. Aiut. Angelo, in servizio presso la Tenenza Guardia di Finanza di Nocera Inferiore (SA) e nipote dell'indimenticabile P. Giuseppe dell'O.F.M., si è laureato in Giurisprudenza, con 110 e lode, presso l'Università di Salerno, discutendo la tesi: «Corte Costituzionale e Potere Legislativo»; relatore il prof. Paolo Salta. Auguri a lui, e complimenti ai genitori.

★

Ad anni 80 è deceduto dopo una vita laboriosa ed un sereno meritato riposo Vincenzo Silvestro. Ai familiari le nostre condoglianze.

In Roma dove era ricoverato in clinica, è deceduto Raffaele Tulli, figlio di età anziana. Egli era notissimo gestore di giostre e giochi.

Presso l'Università degli Studi di Salerno si è laureato in Fisico con il massimo dei voti il giovane Luigi Lamberti di Antonio e di Rosa Santoriello, discutendo la tesi su «Studio dell'accoppiamento di funzioni Josephson ad un risonatore a microonde», a relazione del prof. Giovanni Costabile. Il giovane, appena laureato è stato assunto da una importante industria di Monza, il che conferma la regola che il buon vino si vende anche senza la frasca, e che coloro che studiano trovano subito occupazione. Ai giovani i nostri fervidi auguri di un prestigioso avvenire, e complimenti ai genitori.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno 2 gennaio 1958  
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

**AUTOSCUOLA TIRRENA**  
**di Matrisciano**  
ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

**CHICCO** di LEONILDE LIPSI  
ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - f. 841700)  
BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
CECCATO — SERVIZIO NOTTURNO  
All'Agip: una sosta tra amici!



**Calzoleria Vincenzo Lamberti**  
CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITA' IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

**LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI**  
**di PIO SENATORE**  
Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI  
VASTO ASSORTIMENTO

**TIRREN TRAVEL**  
AGENZIA VIAGGI  
di GUIDO AMENDOLA  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 84.13.63  
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

**IL PORTICO**  
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA  
Via Atenolfi, 26-28  
CAVA DE' TIRRENI  
Opere di:  
AUTORI MODERNI  
ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata  
**Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA**

COLOMIALI  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi  
CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

**CAPUANO**  
VETRI — CRISTALLI — SPECCHI  
Per la tua casa

Per il tuo ufficio  
per la tua azienda  
Via Biblioteca Avallone, 4

**Antonio Ugliano**  
DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR  
Casa Umberto I, 389 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC  
JBL — ORTOPHON — BASF

### CONSULETTE IL MAGO

## Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fastidio.

Ricevere ogni giorno in Via Tolomeo, 3

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 46.46.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviano i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione d' Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

### Antica Ditta DIEGO ROMANO

#### COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « MAX MEYER »  
Corso Italia, 251 — Tel. 84.16.26 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68

#### DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

### Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.64

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingrosso Coloniali — Lungomare Trieste, 66

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisca anche sollecitamente i sinistri!

### Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgo

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali

delle migliori marche

Lenti da vista

di primissima qualità

### LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

In via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.52.88

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



## Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRRENI

Foro Umoero, 325

Telefono 84.29.28